Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
I. I. S. Gobetti - De Libero

Erasmus+ Co-funded by the European Union | AGENZIA NAZIONALE INDIRE

Prot. n. vedi segnatura Fondi, 24/09/2025

Al Collegio dei Docenti
Alle FFSS
e.p.c. Al Consiglio di Istituto
Alla RSU
Ai Genitori/tutori/affidatari
Al personale ATA
All'Albo della scuola
Sito web – sezione Amministrazione Trasparente

Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei docenti per la stesura Piano Triennale dell'Offerta Formativa triennio 2025-28- aggiornamento annuale 2025-26

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche; Visto l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015,
VISTO il D.Lgs. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica
VISTO il precedente Piano Triennale dell'offerta formativa per il triennio 2022/2023 – 2024/2025;
VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e di professionalità che negli anni sta contribuendo a costruire l'identità dell'Istituto;
TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal Piano di Miglioramento

DEFINISCE

i seguenti ***indirizzi generali*** e le ***finalità*** sulla base dei quali il collegio dei docenti dovrà procedere per la stesura del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2025/2026-2027/2028, in considerazione delle emergenze educative generate dalle criticità degli ultimi anni nel settore ambientale e sociale, per garantire il pieno esercizio del diritto degli alunni al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé, in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità. Il Piano terrà in considerazione gli obiettivi di processo e le priorità individuate con Il Rapporto di autovalutazione e sarà attuato per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento triennali definiti con il Piano di Miglioramento.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è il documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma è da intendersi anche come programma in sé completo e coerente di strutturazione prioritaria del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione

metodologico-didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e strumentali, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali ma che, al contempo, la caratterizzano e la distinguono.

L'elaborazione del PTOF deve articolarsi quindi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a ***vision*** e ***mission*** condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Il PTOF dovrà essere fondato sul rispetto dell'***unicità della persona e sull'equità della proposta formativa***: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.
La scuola, inoltre, dovrà garantire l'*unitarietà del saper*e. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente alla fine del secondo ciclo di istruzione fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi indirizzi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.
L'anno scolastico 2025/26 sarà caratterizzato dall'attuazione di progetti europei (PNRR- Erasmus-PN) e nazionali (POR- POC), con particolare attenzione al Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione che ha un'articolazione pluriennale e specifici interventi destinati a tutte le scuole

- Programma nazionale "PN Scuola e competenze 2021-2027"
- Progetto Erasmus + as 2025-26
- PNRR Erasmus Indire (DM 61/2023) Realizzazione di scambi ed esperienze formative all'estero per studenti e per il personale scolastico attraverso un potenziamento del programma Erasmus+ 2021- 2027
- Programma Operativo Complementare (POC) "– *"Percorsi di orientamento rivolti alle classi terze, quarte e quinte delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado con il coordinamento del docente tutor"*. (prot. n 64310 del 23/04/2025)
- Laboratori di orientamento sulle STEM a.s. 2025-2026 – Scuole statali- DM 258/2024 (partecipazione delle scuole statali e paritarie non commerciali del secondo ciclo alla realizzazione di Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) sulle discipline STEM tramite esperienze di mobilità di orientamento nazionali e internazionali, nell'anno scolastico 2025-2026)
- Attività di orientamento ex DM n. 328/2022
- Attività formazione scuola lavoro (ex PCTO)
- POR assistenza specialistica e sensoriale

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il BenEssere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che diviene reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.
Nella revisione del Piano dell'offerta formativa dell'IIS Gobetti de Libero, il Collegio Docenti e i gruppi dipartimentali cureranno che sia assicurata la coerenza delle scelte educative, organizzative, curricolari ed extracurricolari con le priorità e i traguardi di miglioramento individuati nel Rapporto di autovalutazione riguardanti:

a) La riduzione del fenomeno dell'abbandono e dispersione nelle classi;
b) La riduzione della variabilità tra le classi negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali e l'adeguamento dell'effetto scuola negli esiti delle prove INVALSI

in Italiano, Matematica e in Inglese;

c) Promozione della didattica per competenze e orientativa adeguandola maggiormente ai profili di uscita dei singoli indirizzi;

In particolare, si terranno presenti i seguenti documenti:

- ✓ Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea;
- ✓ Il quadro di riferimento europeo per le competenze digitali dei docenti, denominato "DigCompEdu;
- ✓ Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
- ✓ Il PNRR , nello specifico la Missione 4 – Istruzione e Ricerca;
- ✓ Piano Scuola 4.0 previsto dal PNRR quale strumento di sintesi e accompagnamento all'attuazione delle relative linee di investimento;
- ✓ Gli esiti delle azioni proposte da PNRR_ Potenziamento delle competenze STEM e multiliguistiche (ex DM 65/2023); PNRR_Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023); PNRR-Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 170/2022); PNRR_Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024)
- ✓ Il decreto ministeriale n. 183 recante le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica che sostituiscono integralmente le Linee guida adottate con decreto ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020
- ✓ La LEGGE n 70 del 17 maggio 2024- Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo
- ✓ Le note su divieto di cellulari a scuola e le Linee guida su AI

AREA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Il Curricolo di Istituto dovrà essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti. Il Collegio è quindi chiamato a promuovere un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Muovendo dalle indicazioni della norma (L.92/2019), considerando i nuclei concettuali individuati dalle nuove Linee guida nazionali (D.M.183/2024):

- Costituzione
- Sviluppo economico e sostenibilità;
- Cittadinanza digitale;

si ritiene opportuno rivedere all'interno del curriculo **di educazione civica**,

1. la struttura delle UDA, prevedendo intervento del docente di diritto per le classi in cui tale disciplina non risulta nel curriculo (Liceo e ITT)
2. la valutazione legata alle verifiche, intese come parte essenziale delle verifiche curriculari.

Come indicato dalle Linee guida, all'interno dei contenuti già impliciti nelle discipline previste nei curricoli dei diversi percorsi scolastici, sono rintracciati i nuclei tematici, individuati dalla Legge. Nell'insegnamento dell'educazione civica particolare attenzione deve essere rivolta all'approccio metodologico, al fine di consentire agli allievi di sviluppare autentiche competenze civiche, capacità di partecipazione, cittadinanza attiva, rispetto delle regole condivise e del bene comune, attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, pensiero critico e capacità di preservare salute, benessere e sicurezza nel mondo fisico e in quello virtuale.

Resta di fondamentale importanza, anche alla luce degli ultimi avvenimenti, l'attuazione delle disposizioni relative al bullismo e al cyber- bullismo (legge 71/2017, come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70). "*Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, recepisce nel proprio regolamento di istituto le linee di orientamento di cui al comma 1, anche con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, e individua fra i docenti referente con il compito di coordinare le relative iniziative, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio*". Inoltre, "*le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.*".
È inoltre necessario verificare che il Regolamento di Istituto e il Patto di corresponsabilità siano integrati con specifici riferimenti a condotte di cyber- bullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.

Particolare importanza riveste la riflessione su uso dei cellulari e dell'uso dell'AI con conseguente revisione del **patto di corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto**.

AREA PROGETTAZIONE CURRICOLARE E VALUTAZIONE

La progettazione curriculare, quale percorso formativo intenzionale, tiene conto dei bisogni della popolazione scolastica e delle risorse del territorio. La trasformazione del modello scolastico riguarda non solo le dimensioni del tempo e dello spazio ma anche i contenuti**,** gli strumenti e i linguaggi della pratica educativa.

Si ritiene necessario promuovere una eventuale revisione ed integrazione del curricolo dell'Istituto, per allineare, ai traguardi di competenza disciplinari finali, gli obiettivi specifici di apprendimento, le scelte rispetto ai contenuti e ai nuclei tematici annuali, ed esplicitare le metodologie didattiche privilegiate, le modalità e i criteri oggettivi e condivisi per la valutazione degli apprendimenti. ***Fondamentale risulta la discussione e definizione di una metodologia per approccio alle lingue classiche nel percorso liceale (metodo naturale e/o tradizionale).***

Occorre compiere scelte precise anche nella revisione degli ambiti disciplinari, consapevoli che il modello "enciclopedico" accresce il nozionismo e la frammentazione dei saperi. A tal fine, la revisione e la nuova impostazione del curriculo saranno accompagnate e sostenute da una formazione mirata all'acquisizione di nuove metodologie didattiche innovative e nuovi approcci alla comunicazione. Si raccomanda di adottare scelte condivise per la programmazione dipartimentale per classi parallele, laddove è possibile (contenuti comuni riferiti ai nuclei fondanti, scelte metodologiche condivise per la didattica della disciplina, rubriche valutative per la valutazione di prove di verifica ecc.). La valutazione ha sempre un significato pedagogico, in quanto descrive in modo qualitativo e quantitativo le competenze, nonché i comportamenti degli alunni, attraverso giudizi di valore che tengono conto delle condizioni ambientali in cui il processo educativo si realizza.
Il momento diagnostico, iniziale, permette di raccogliere informazioni su esigenze, difficoltà degli alunni e individuare strumenti e metodologie idonei all'apprendimento degli stessi; la dimensione formativa della valutazione consente di monitorare costantemente sia le difficoltà che gli alunni incontrano nel loro percorso di apprendimento, sia i progressi, favorendo il successo formativo di ciascuno.
Le attività formative del percorso ex DM 66/2023 hanno favorito la condivisione di metodologie già utilizzate e/o implementazione di nuove, ma soprattutto potenziato il sentirsi comunità di buone pratiche. In tal senso deve procedere la formazione nel prossimo triennio, prevedendo una sempre maggiore condivisione in cdc, dipartimenti e CDD.
Resta necessario assicurare una valutazione **oggettiva, trasparente e tempestiva** e

privilegiare **modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa**, limitando il ricorso al solo voto numerico, privilegiando indicazioni orientative che confermino gli aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichino quelli critici da rivedere mediante esercizi assegnati mirati per un recupero tempestivo *in itinere*. In quest'ottica, i risultati di apprendimento negativi sono indicativi anche per rivedere modalità e scelte metodologiche.
E' opportuno adottare scelte condivise per il recupero degli apprendimenti non solo alla fine dell'anno, ma anche all'inizio, dopo il *check up* di partenza e in corso d'anno, per evitare che le carenze diventino sempre più gravi e, di fatto, irrecuperabili.

Infine, è fondamentale adottare scelte condivise per la somministrazione delle prove comuni per classi parallele (ove possibile), per l'adozione di iniziative di miglioramento delle situazioni critiche e per la revisione delle scelte didattiche e metodologiche, nei casi in cui le situazioni critiche siano diffuse in classe.

Ciò comporta anche la revisione, ove necessario, della modulistica di progettazione e valutazione.

Si propone un'attenta riflessione su curvature da proporre per il prossimo a.s. per indirizzo liceale. I dipartimenti e il CDD sono chiamati a studiare disposizioni organizzative per eventuale curvatura **Arti sceniche e Potenziamento biomedico**, attraverso il potenziamento già assegnato all'Istituto o da richiedere.

AREA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

L' offerta extracurricolare, coerente con le finalità previste nel PTOF**,** deve risultare rispondente ai bisogni formativi degli allievi e nello stesso tempo promuovere ambiti nuovi e creativi.
Fondamentale è promuovere il BenEssere a scuola che nasce dal
RISPETTO delle persone, delle relazioni, delle regole, dei luoghi
FIDUCIA nei compagni e nella Scuola, nella possibilità di cambiare le cose, nel futuro
CORAGGIO di "osare", di provare, di vivere nel BenEssere

Per favorire tale indirizzo si ritiene opportuno adottare scelte che possano favorire itinerari di apprendimento ed esperienze opzionali, che consentano di coltivare interessi, curare attitudini, promuove inclinazioni diverse, in una prospettiva di personalizzazione dei percorsi, fortemente orientativa.

Le attività progettuali propongono lo sviluppo di competenze, conoscenze e abilità negli ambiti indicati dal Ministero come fondamentali

- ✓ **sviluppo dei processi di internazionalizzazione**
- ✓ **sviluppo delle competenze STEM**
- ✓ **orientamento formativo**
- ✓ **Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) ora Formazione scuola lavoro**
- ✓ **ampliamento dell'offerta formativa (in coerenza con obiettivi formativi prioritari** *(art. 1, comma 7 L. 107/15)*
- ✓ **Transizione ecologica e culturale**
- ✓ **Piano nazionale scuola digitale (PNSD)**

Come negli anni precedenti, post covid, appare prioritario prevedere viaggi e uscite didattiche: le uscite didattiche e i viaggi di istruzione non solo cementano le relazioni all'interno della classe, ma favoriscono la conoscenza del mondo in modo diretto ed acquistano un valore didattico se diventano parte di una programmazione più ampia, ad esempio con lavori di preparazione interdisciplinari, strutturati o no, che prevedono l'utilizzo di diversi linguaggi (fotografia, immagini, video, musica, *et alia*).

Il Piano delle visite e viaggi istruzione sarà proposto dalla Commissione viaggi e poi strutturato in base alle nuove indicazioni normative in merito ad affidamenti per beni e servizi. Allo stesso modo sarà strutturato un piano delle visite, attività e progetti cui le classi aderiscono, al fine di programmare in modo efficace ed efficiente per intero a.s.

PCTO ora Formazione scuola lavoro

Nella scelta dei percorsi di FSL appare opportuno privilegiare quei percorsi che si presentano più efficaci nell'incrementare la collaborazione con il contesto territoriale, orientati ad integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti con lo sviluppo delle competenze trasversali o personali, comunemente indicate come *soft skills*.

I percorsi, a vocazione fortemente orientativa, sollecitano gli studenti ad identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, a prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione.

AREA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Nell'ottica diuna leadership partecipata e condivisa, saranno rafforzati tutti gli spazi per promuovere la partecipazione di tutte le componenti della comunità educativa.

Negli anni del COVID abbiamo sperimentato le potenzialità e l'efficacia di nuove modalità di interazione e comunicazione con le famiglie, oltre che con gli studenti. Pertanto anche con il ritorno in presenza si ritiene fondamentale prevedere spazi virtuali (Teams e collabora) per la condivisione di materiale e documenti, informazioni.

Sono confermati in presenza i colloqui in occasione delle valutazioni quadrimestrale e dei colloqui individuali in corso d'anno, in quanto efficaci per mantenere relazioni costruttive con i genitori dei nostri alunni. Nonostante ciò le nuove disposizioni contrattuali, prevedono forme di attività a distanza, per le riunioni collegiali, che non hanno valore deliberante, o la cui partecipazione avviene non per obbligo di servizio, ma per attività elettiva (e quindi non disciplinabile da un contratto di comparto che regola le prestazioni lavorative). In merito all'organizzazione interna, funzionale alla piena realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, il Collegio dei docenti è delegato ad individuare funzioni/commissioni che possano sostenere la revisione di modelli e criteri per la valutazione, la progettazione di itinerari di educazione civica per tutte le annualità. Esse, di numero congruo, devono rappresentare tutti gli indirizzi affinché sia mantenuta e perseguita l'unitarietà di questa istituzione scolastica, nella differenziazione dei PECUP.

Al fine di condividere le buone prassi, vanno valorizzati i dipartimenti e le risorse professionali che essi esprimono, prevedendo momenti sistematici di confronto metodologico - didattico e di condivisione di pratiche e strategie efficaci.

AREA PROGETTAZIONE DIDATTICA DISCIPLINARE

La progettazione didattica disciplinare di pertinenza dipartimentale annuale oltre ad essere coerente con le priorità individuate nel RAV, con i risultati di apprendimento delle Linee Guida e con i Profili di uscita per gli alunni, deve presentare le linee di intersezione tra le discipline – i punti fondamentali di convergenza, i momenti storici e i nodi concettuali che richiedono l'intervento congiunto di più discipline per essere compresi nella loro reale portata – e deve prevedere, in modo specifico, lo sviluppo della competenza nell'uso della lingua italiana, trasversale a tutti gli insegnamenti e in particolare della competenza testuale, la comprensione dei testi (individuare dati e informazione, fare inferenze sempre più complesse, comprendere relazioni logiche interne, arricchire il lessico). Occorre dare particolare attenzione ai nuclei essenziali della disciplina ricorrendo a modalità didattiche e organizzative flessibili (consegne di micro-unità di contenuto diversificate da svolgere per piccoli gruppi, con restituzioni condivise, spiegazione del docente come momento sintesi o di confronto su dubbi e difficoltà) e al supporto delle tecnologie per espandere i tempi e gli spazi per l'apprendimento (presentazione anticipata di stimoli mirati ai gruppi e attivazione di percorsi di ricerca orientati).

AREA AMBIENTE DI APPRENDIMENTO, PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

L'ambiente di apprendimento, inteso quale spazio non solo fisico, in cui ha luogo l'apprendimento, richiede una partecipazione attiva nel processo, attraverso condivisione di intenti, procedimenti e strategie. I docenti sono invitati ad esercitare appieno la libertà di insegnamento, nel rispetto delle scelte comuni e condivise dei dipartimenti, ricorrendo flessibilmente a metodologie e strategie

didattiche efficaci sia sul piano dei processi (coinvolgimento attivo e produttivo degli studenti) sia sul piano dei risultati (positivo raggiungimento degli obiettivi di conoscenza fissati).
Si raccomandano scelte che possano generare un'innovazione delle pratiche didattiche, evitando il solo uso dello schema trasmissivo della tradizione, articolato in spiegazione, esercitazione e verifica e attribuzione di un voto, attraverso l'adozione di modelli generativi di situazioni di insegnamento e apprendimento dialogiche (ad esempio, debate, discussione e dibattito a squadre), attive e costruttive (ad esempio, *problem solving, flipped*, didattica per progetti), autentiche (*Service Learning*), e cooperative (ad esempio, *Jigsaw, tutoring* tra pari). L'obiettivo è creare ambienti di apprendimento innovativi al fine di valorizzare un apprendimento attivo e collaborativo degli studenti, migliorando l'interazione con i docenti, l'inclusione e la personalizzazione della didattica. E' importante curare con particolare attenzione la relazione con gli studenti ricorrendo a modalità incoraggianti e attente a trasmettere sempre un messaggio di fiducia e di aspettativa positiva rispetto alle possibilità di ciascuno e promuovendo la formazione di climi aperti e cooperativi, piuttosto che competitivi in classe. A tale riguardo, si segnala la necessità di prestare attenzione ai cambiamenti significativi degli studenti, nel comportamento e negli apprendimenti, molto spesso significativi di disagi personali che richiedono un'attenzione particolare e l'adozione di iniziative opportune in collaborazione con la famiglia.

Per quanto attiene alle prove INVALSI, si ritiene fondamentale analizzare in maniera accurata le prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da:

- individuare punti di forza e di debolezza;
- correggere opportunamente la programmazione didattica;
- garantire un maggiore equilibrio negli esiti sia tra le classi sia entro le classi stesse;
- ottenere un miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali.

Si raccomanda di progettare percorsi didattici e attività in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, di realizzare prove comuni per competenze da proporre in ingresso, *in itinere* e a conclusione d'anno, di progettare "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
Particolare efficacia nel raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi e quindi dei risultati scolastici assume il "clima" nelle classi: i docenti sono invitati a riflettere su come l'autorevolezza, l'entusiasmo professionale, l'attenzione pedagogica e la capacità di "connettersi" con gli studenti favorisca la crescita emotiva e culturale dei nostri studenti.
A questo proposito si raccomanda di prestare attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali e civiche (a solo titolo di es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIONE

E' quanto mai opportuno adeguare il Piano per l'Inclusione alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie e tradurre il Piano in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni con BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
Si raccomanda di prestare attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES , anche attraverso la mediazione psicologica, di attivarsi per il riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e per la progettazione di attività di recupero.
Si auspica di incrementare le attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.

Infine, resta fermo l'obiettivo di garantire pari opportunità all'interno del percorso scolastico e predisporre azioni volte al contrasto di ogni forma di discriminazione, di cyber-bullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).
Si auspica infine che gli interventi progettati in coerenza con gli Avvisi regionali rivolti all'assistenza specialistica e sensoriale (attività di supporto individuale, laboratori e attività di counseling- orientamento) favoriscano in modo continuo e costante l'inclusione, che resta un obiettivo fondamentale e una cifra distintiva del nostro Istituto.

CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO

Si raccomanda di progettare percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita". L'attivazione della Piattaforma Unica aiuta studenti e famiglie a reperire informazioni e dati per una scelta consapevole nel passaggio dal primo al secondo ciclo d'istruzione, sulla base delle competenze chiave e degli interessi prevalenti dello studente; documentazione territoriale e nazionale sull'offerta formativa terziaria (corsi di laurea, ITS Academy, Istituzioni AFAM, ecc.); dati utili per la transizione scuola-lavoro, in relazione alle esigenze dei diversi territori. Nell'aggiornamento del PTOF il Collegio avrà cura di strutturare attività inerenti ai percorsi di orientamento sia comprese nelle attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (Dl 104/2013 art. 8, legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) che previste in eventuali specifici progetti. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate anche in relazione a quanto stabilito nell'ambito della riforma del sistema di orientamento prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalle relative Linee guida. Dall' anno scolastico 2023/2024 sono introdotte, per le Scuole secondarie di I grado e per il primo biennio delle Secondarie di II grado, 30 ore di orientamento per ogni anno scolastico, anche extra curriculari; per l'ultimo triennio delle Secondarie di II grado, 30 ore curriculari per ogni anno scolastico. Le 30 ore potranno essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non dovranno essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. In tal senso dovrà essere creato il necessario raccordo anche all'interno di progetti nazionali e europei. Per l'a.s in corso la scuola ha aderito a progetti in rete e avvisi europei attraverso cui saranno attivati percorsi di classe e individuali finalizzati alla crescita consapevole e responsabile.

FORMAZIONE

Il piano annuale di aggiornamento e formazione è definito, dopo un confronto aperto e dialogico, per formulare proposte trasversali, rispondenti a bisogni formativi diffusi, in particolare all'esigenza di conoscere e sperimentare modelli didattici innovativi.
Nello specifico, la formazione nel corrente anno scolastico verterà sulle metodologie didattiche innovative e più in generale sulla transizione generale al fine di migliorare gli apprendimenti.
La formazione rientrerà nei percorsi e azioni progettate e attivate attraverso eventuali nuovi Avvisi, cui la scuola aderirà, e/o attraverso intervento della scuola polo per la formazione d'Ambito.
Spazio sarà destinato alla formazione per i neo immessi, per la formazione obbligatoria su sicurezza, su privacy, su comunicazione efficace, su strategie di riconoscimento ed individuazione dei BES e metodologie didattiche pertinenti e efficaci. Al fine di arginare i fenomeni legati al disagio giovanile e al fine di prevenire, gestire e risolvere le forme di devianza e dispersione scolastica verrà realizzata una formazione mirata che da una parte utilizza il lavoro di gruppo come coesione educativa e dall'altra si concentra sul "conflitto" come risorsa educativa. La formazione nell'ambito delle tecnologie digitali coinvolgerà anche il personale ATA affinché la promozione dell'uso delle tecnologie nell'organizzazione degli uffici conduca alla dematerializzazione documentale.

Al fine di garantire percorsi di qualità, imprescindibili sono le opportunità di sperimentazione e di

specializzazione, la formazione degli insegnanti nella sua dimensione formale ed informale, la partecipazione a reti per lo scambio di materiali, informazioni, l'avvio di dibattiti, per una progettazione condivisa. Resta valido il suggerimento, come possibilità per la formazione di ogni singolo docente, di utilizzare *Scuola Futura*, la piattaforma per la formazione del personale scolastico (docenti, personale ATA, DSGA, DS), nell'ambito delle azioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione Istruzione.

Tenuto conto che particolarmente interessante è stata nell'ultimo anno la formazione dei docenti attuata attraverso progetti Erasmus, si ripropone anche nel c. a.s. una "formazione a cascata", al fine di favorire la condivisione di buone pratiche e BenEssere.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione della istituzione scolastica autonoma ed è

- acquisito agli atti della scuola;
- pubblicato sul sito web;
- affisso all'albo;
- reso noto ai competenti organi collegiali.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Tina Immacolata Abbate

Firmato da:
ABBATE TINA IMMACOLATA
Codice fiscale: BBTTMM65M67D662Y
24/09/2025 10:21:31
Documento firmato digitalmente